VIVILACITTÀ

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a:
redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it

EDITORIA

Le news in tasca

■ Riecco «Salento in Tasca», la guida gratuita per vivere ogni giorno il territorio. In copertina, il preside della facoltà di Economia di Unisalento, Amedeo Maizza, e il direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia, Stefano De Rubertis. Nelle pagine feste, sagre, eventi di piazza, teatro, incontri, degustazioni, workshop e tanto altro ancora. Poi, gli approfondimenti, le rubriche, i numeri utili e le stelle.

ZOLLINO

Live del Peccato di Eva & The Kings Band

■ Il secondo anniversario del Krifò Bar di Zollino farà festa stasera (ore 23) con il live de Il Peccato di Eva & The Kings Band. Il duo composto da Raffaella Roccasecca e Daniela Cataldi (in foto) sarà accompagnato da Giulio Rocca, Danilo Cacciatore e Marcello Zappatore. Sarà un live grintoso con un viaggio tra le hit della musica italiana e internazionale, all'insegna di un gioco di armonie e di colori. Ingresso libero.

L'EVENTO PRIMA GIORNATA NAZIONALE DELLE STRUTTURE

Tutti in tour nei Piccoli Musei del Salento

E un simbolico dono al popolo dei visitatori

Prima «Giornata Nazionale dei Piccoli Musei» in Italia. È un invito a tutti a visitare, gratuitamente, questi piccoli spazi ricchi di memorie e cultura, ma è soprattutto un momento di condivisione e di accoglienza, in cui agli ospiti verrà donato qualcosa da parte chi opera con passione nei musei e vuol condividere le esperienze. «Non si tratta di offrire un gadget - dicono gli organizzatori dell'Apm (Associazione piccoli musei) -, ma di creare qualcosa per chi si recherà nei musei in occasione di quest'appuntamento». Sarà, dunque, un simbolo di accoglienza, coinvolgimento, condivisione che caratterizza queste strutture museali in genere piccole per dimensione ma grandi nel rapporto con chi viene in contatto con esse e con chi opera con passione per far entrare i viaggiatori (nel senso antico e completo del termine) nell'anima dei territori. L'Associazione Nazionale Piccoli Musei è stata fondata nel 2007 da Giancarlo Dall'Ara, studioso e docente di Marketing nel Turismo, per promuovere una nuova cultura gestionale dei Piccoli Musei in grado di valorizzarne le specificità che sono differenti rispetto ad un grande museo, in particolare il legame più stretto con il territorio e con la comunità. Nel Salento partecipano, fra gli altri, alcuni Piccoli Musei, con apertura dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.30.

Vediamoli.

LECCE - La Collezione Spada, che ospita centinaia di strumenti musicali provenienti da tutto il mondo, regala un simbolico strumento musicale abbinato alla tradizione, una campanella in terracotta creata per l'occasione.

CALIMERA - La Casa-museo della Civiltà Contadina e della Cultura Grika accoglie gli ospiti con un piccolo lampione (da domani al 21 giugno si svolgerà l'antichissima Festa dei Lampioni) e con dei versi in griko, che richiamano la particolarità di lingua, cultura e tradizione del centro ellenofono della Grecìa Salentina.

CARPIGNANO SALENTINO - «Musarca», il museo archeologico appena inaugurato, dona un simbolico sacchetto di grano, perché i ritrovamenti archeologici effettuati a Carpignano testimoniano la presenza di insediamenti abitativi già a partire dal Neolitico, periodo al quale si può far risalire l'inizio della diffusione della coltivazione dei cereali e del grano in particolare, visto che chicchi di grano sono stati rinvenuti nella sepoltura neolitica a grotticella. Una spiga, tanti chicchi. Perché uno solo non potrebbe recare nutrimento. Perché uno solo non riempirebbe la storia. Perché uno solo non avrebbe gusto né parole. Il grano simbolo della continuità, dell'umanità, della solidarietà, di incontro tra culture, età, storie, razze e gusti. Il grano: punto di arrivo e di partenza.

CALIMERA I lampioncini, emblema della festa al via domani

CULTURA Il logo della giornata

MELPIGNANO - Gli operatori nel Centro di Cultura Popolare del piccolo centro griko, che curano l'esposizione dei «I tamburi a cornice nel mondo», accolgono i visitatori con dei piccoli strumenti creati per l'occasione. Il pubblico sarà accompagnato in un viaggio che parte dal Sud Italia, passa dall'Oriente, dall'Iran, dall'Egitto, dal Pakistan, dall'Africa, li porta in America Latina per farli ritornare in Italia passando dall'Irlanda e dalla Spagna.

TUGLIE - Il Museo della Civiltà Contadina offre in dono agli amici in visita la «Guida/catalogo» della mostra per i 100 anni della Grande Guerra allestita nella Cappella gentilizia del Palazzo ducale, sede del Museo o l'annullo postale emesso in occasione dell'inaugurazione della fermata ferroviaria presso il museo, del 21 settembre 2013.

RIFLETTORI

L'eterno fascino dell'acqua dall'Asia alle terme dell'Islam

Due volumi nati da incontri a Lecce ed a Santa Cesarea

Due volumi, una sola casa editrice: la fiorentina Leo S. Olschki; un unico argomento: l'acqua; un luogo: il Salento. Accomunati da questi tre elementi segnaliamo la coppia di testi arricchiti dalle premesse di Paolo Viti, presidente del Centro internazionale di studi storico-letterari sulle terme.

Il primo, a cura di Carolina Negri e Giusi Tamburello «L'acqua non è mai la stessa. Le acque nella tradizione culturale dell'Asia» (230 pagine, 24 euro), contiene gli atti del Seminario di studi svoltosi a Lecce il 18 aprile 2007. Il libro offre una serie di immagini e di riflessioni sul rapporto fra l'acqua e la tradizione culturale della Cina, del Giappone, dell'India e su una feconda produzione letteraria e artistica elaborata nel corso dei secoli. L'uso delle acque corrisponde a esigenze materiali e spirituali che, da sempre, esprimono armonia e purezza, spesso con immersioni in ambienti pieni di suggestione che fortemente incidono anche sullo spirito. La miscellanea comprende scritti specialistici destinati a un pubblico non digiuno di culture orientali; tuttavia anche il non-specialista potrà cogliere la bellezza di certe poesie o brani di prosa dedicati all'acqua (come questi versi di Kokinwakashu: «Quasi schiuma d'acqua/ vana resta a galla/ questa vita penosa; nondimeno/ affidandomi alle onde/ non riesco a cessare di sperare»).

Il secondo volume, a cura di Rosita D'Amora e Samuele Pagani «Hammam. Le terme nell'Islam» (290 pagine, 28 euro), raccoglie gli atti del Convegno internazionale di studi tenutosi a Santa Cesarea Terme il 15 e 16 maggio 2008. La presenza e la cultura dell'hammam si diffondono inizialmente nelle regioni del Mediterraneo e dell'Europa influenzate dall'Islam in sostituzione delle terme romane. Il rituale dell'hammam acquista da subito il significato di purificazione del corpo e dello spirito, condiziona variamente l'esistenza umana, attrae nei secoli l'immaginazione collettiva di quanti anche dall'Occidente entranos in contatto con una civiltà raffinata e accattivante, come spiegano i saggi di questo volume assai originale e innovativo. Da segnalare i saggi d'interesse salentino di Carmelo Pasimeni (Il «campo di riposo» degli Americani a Santa Cesarea Terme), Anna Lucia Denitto (Risorse termali e ascesa urbana: Santa Cesarea Terme in età contemporanea), Valeria Maggio (Lo sviluppo termale e turistico di Santa Cesarea Terme nel secondo dopoguerra: 1946-1975). *[din.lev.]*

LETTURE La copertine dei due volumi pubblicati da Olschki di Firenze

TRADIZIONI

Oggi pomeriggio per il Corpus Domini

Un'«Infiorata» multietnica nell'antico borgo di Felline

Tema: «Sete di pace, religioni e culture in dialogo»

di PIERANGELO TEMPESTA

«L'infiorata» multietnica di Felline (Alliste) prende vita e le vie del borgo tornano a colorarsi di petali per il Corpus Domini. L'appuntamento è oggi pomeriggio: la processione partirà dalla chiesa di San Leucio, dopo la messa delle 19, e percorrerà le vie del paese adornate dagli artisti dei fiori.

L'«Infiorata» a Felline è ormai una tradizione: la prima edizione si è svolta nel 2006 su iniziativa dell'allora parroco don Giuseppe Marsano e dell'Apostolato della preghiera. «Anima» dell'iniziativa era l'indimenticata Annalisa Errico, scomparsa nel 2013: proprio a lei è intitolata la neonata associazione «Infiorata di Felline». Il tema 2017 è: «Sete di pace, religioni e culture in dialogo». Così l'infiorata viaggerà nel solco multiculturale e multietnico: del gruppo di «artisti», infatti, non fanno parte solo i fellinesi, ma anche soci di religione ortodossa, alcuni ragazzi egiziani di religione copta e diversi minori stranieri provenienti da Pakistan, Afghanistan, Gambia e Bangladesh, per la maggior parte di religione musulmana, accolti in una cooperativa sociale del posto. Tutti sono al lavoro già da ieri sera per realizzare i disegni lungo le strade del paese.

Caratteristica dell'infiorata fellinese è l'uso di materiali di scarto: i fiori sono quelli che i floricoltori devono gettare perché ormai fuori mercato, ma vengono utilizzati anche la segatura e il sale colorato.

L'iniziativa è stata presentata di recente alla presenza della presidente dell'associazione, Paola D'Ambrosio, dei soci, del parroco don Antonio Verardi, del sindaco Renato Rizzo e dell'amministrazione comunale. Il sodalizio ha intenzione di aderire a «Infioritalia», che riunisce tutte le associazioni che si occupano di infiorate in Italia.

IMPEGNO E CREATIVITÀ Due momenti dell'«Infiorata» di Felline, frazione di Alliste, in una passata edizione

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfTWVkaWFzZXQjIyNmNGNiOGVkYS04Zjc5LTQ0ZjUtYjQzYS00YzQwZWJkZmQ3MDkjIyMyMDE3LTA2LTE4VDA3OjU5OjUwIyMjVkVS